



CITTA' DI PALERMO

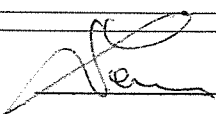
AREA DEL VERDE E DELLA VIVIBILITA URBANA

Patto per lo sviluppo della Città di Palermo

- Progetto PAPA 122 -

**Intervento di riqualificazione del verde urbano all'interno delle
borgate marinare della Città di Palermo**

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">☐ Relazione Tecnica Generale☐ Cartografia e stralci di PRG☐ Planimetrie stato di fatto☐ Planimetrie stato di progetto☐ Computo metrico <i>e Q.T.E</i>☐ Analisi dei prezzi☐ Elenco prezzi☐ Dati essenziali contratto di servizioSchema di contratto | |
|--|--|

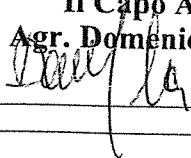
Rup - Arch. Salvatore Zanca Coll. Rup - Dott.ssa Marcella Campagna Sig. Raffaele Nora Sig. Archimede Santoro	 _____ _____ _____ _____ _____
---	--

Gruppo di progettazione

Ing. Mario Manetta

Dott. Agr. Rosario Rosano

Geom. Saverio Lentini

Il Capo Area Dott. Agr. Domenico Musacchia 

ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

1. OGGETTO DEL CONTRATTO

Il presente contratto ha per oggetto il servizio di manutenzione delle aree a verde di diversa tipologia (aiuole, marciapiedi, rotonde....), adiacenti le vie comunali comprese nelle borgate marinare di seguito elencate:

- Zona A Barcarello-Sferracavallo
- Zona B Mondello
- Zona C Romagnolo
- Zona D Addaura

L'intervento è finalizzato al **miglioramento** ed al **rinnovo** delle alberature e degli arbusti, nell'ottica di una più organica riqualificazione del verde esistente.

L'elaborato Planimetrie stato di fatto" riporta lo stato di consistenza del verde pubblico comunale oggetto d'intervento, distinto per tipologia, che viene consegnato all'inizio dell'affidamento, mentre l'elaborato "Planimetrie stato di progetto" individua, relativamente ai suddetti siti, gli interventi previsti.

1.1 Durata dell'affidamento

La durata dell'affidamento è prevista con decorrenza presunta ottobre 2017, data di inizio effettivo dei servizi che dovrà risultare da apposito verbale e fino al 31.12.2018.

1.2 Modalità d'affidamento

Affidamento in house del servizio a società consortile p.a. denominata Re.Se.T Palermo (Rete Servizi Territoriali Palermo), di seguito nominata "Affidatario", ai sensi dell'art. 192 del D.lgs. 50/2016 e previa verifica degli organi competenti di quanto disposto ai commi 1 e 2 del citato articolo.

Trattasi di **servizi strumentali** le cui attività previste sono analoghe a quelle contemplate nel contratto di servizio approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1232 del 30.12.2014 e stipulato tra l'Amministrazione Comunale e la società consortile p.a. denominata Re.Se.T Palermo (Rete Servizi Territoriali Palermo), e già convenzionate.

Nel sottoscrivere, pertanto, il presente contratto l'Affidatario si farà totalmente carico di espletarlo nel rispetto delle disposizioni del D.lgs. 50/2016 circa le procedure di gara da espletare in considerazione delle prescritte soglie comunitarie quanto alle previste forniture.

Con il **contratto aggiuntivo** che si andrà a stipulare, l'Affidatario resta impegnato ad eseguire i previsti servizi strumentali solo ed esclusivamente in forza dello stesso e fino ai relativi termini di validità, ovvero il 31.12.2018.

Conseguentemente, fino a tale termine, l'Amministrazione non potrà ordinare altre attività e, conseguentemente, erogare alcun altro corrispettivo per servizi strumentali resi sulle stesse aree, già convenzionate, a seguito di precedenti contratti posti in essere.

L'Affidatario è tenuto all'osservanza di tutte le leggi e le disposizioni vigenti e future in materia, sia a livello nazionale che regionale, nonché dei Regolamenti Comunali che regolano lo svolgimento del servizio.

2. MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Referente della Stazione Appaltante al quale l'Affidatario dovrà riferirsi è, in atto, il RUP Arch. Salvatore Zanca, supportato dal Direttore di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.lgs. 50/2016, all'uopo determinato.

Ai fini di un buon coordinamento delle attività del servizio da rendere l'Affidatario dovrà nominare e mettere a disposizione un suo incaricato che, munito di ampia delega a trattare in merito a qualsiasi problema dovesse insorgere nell'esecuzione del servizio di cui al presente capitolato, sarà il referente verso la Stazione appaltante.

L'organizzazione del servizio è a totale carico dell'Affidatario che si assume tutti gli oneri compresi la mano d'opera, l'organizzazione tecnica e manageriale, le forniture di ogni prodotto, macchinari ed attrezzature.

Tutte le aree d'intervento saranno consegnate all'Affidatario nello stato in cui si trovano, di fatto, al momento dell'inizio del servizio.

L'Affidatario che, all'atto dell'assunzione del servizio, ritenesse che lo stato di fatto delle stesse non sia soddisfacente, potrà intervenire a propria discrezione al fine di iniziare il proprio servizio nelle condizioni che ritiene ottimali. Gli eventuali interventi dovranno essere concordati con il RUP ed il DEC. Nulla sarà dovuto per tali interventi.

Dovrà altresì essere sempre garantita la possibilità di intervento anche in periodo di congedo ordinario (ferie) e nei giorni di sabato e prefestivi.

L'Affidatario è responsabile dell'effettuazione delle incombenze ricevute; la loro mancata osservanza comporterà il disconoscimento di prestazioni.

L'Affidatario dovrà inviare tre giorni prima dell'inizio del servizio e successivamente entro le prime ore del mattino dell'ultimo venerdì di ogni mese, all'indirizzo mail del Direttore d'esecuzione del contratto, che verrà comunicato in sede di aggiudicazione della procedura, il cronoprogramma del mese successivo suddiviso per settimane e giorni, tenendo conto di feste od eventi. Tale cronoprogramma, dovrà essere esitato favorevolmente dai referenti della Stazione appaltante. Potrà, altresì, essere soggetto a variazioni in corso d'opera valutate congiuntamente tra D.E.C. ed Affidatario e più adatte al miglior esito del servizio da rendere e/o dovute ad impedimenti

Eventuali proroghe dovranno essere concordate con il Direttore di esecuzione del contratto. L'Affidatario dovrà fornire tutte le informazioni generali concernenti i servizi strumentali mediante un rapporto da consegnare alla scadenza del mese di riferimento, all'Amministrazione. In particolare, il rapporto dovrà rendere conto dei mezzi impiegati, dell'utilizzazione del personale e dell'esecuzione dei servizi. Il criterio generale che l'Affidatario dovrà sempre applicare nello svolgimento di tutte le mansioni affidate, in tutti i luoghi e spazi verdi oggetto d'intervento è quello di dichiarare al Direttore d'esecuzione del contratto eventuali manomissioni dei luoghi, prima dell'inizio delle operazioni delle conseguenti manutenzioni che, altrimenti, potrebbero costituire pericolo per i fruitori o essere attribuite ad una cattiva esecuzione delle prestazioni del servizio.

1. CORRISPETTIVO DELL'AFFIDAMENTO E PAGAMENTI

L'importo dell'intervento ammonta ad € 1.500.000 (Euro unmilione cinquecentomila/00) come risulta dal quadro economico di progetto che segue:

Quadro Tecnico Economico

A) COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	1.353.834,59
B) IMPREVISTI 10%	123.346,34
C) INCENTIVO TECN. (1,85% del SERV.)	22.819,07
Sommano	1.500.000,00

Il corrispettivo verrà determinato con l'applicazione dei prezzi dell'allegato **elenco prezzi unitari**. Tali prezzi tengono conto di tutti gli oneri a carico dell'Affidatario per l'esecuzione a perfetta regola d'arte dei servizi strumentali in oggetto secondo le prescrizioni tecniche di seguito riportate.

Per l'esecuzione dei servizi oggetto dell'affidamento l'Amministrazione corrisponderà all'Affidatario il pagamento del costo effettivamente sostenuto per i servizi resi mensilmente, conformi al cronoprogramma concordato, che sarà oggetto di relativo Ordine di Servizio del D.E.C. e seguendo le procedure che regolano la loro erogazione secondo le disposizioni normative vigenti in materia.

3.1 Spese inerenti l'affidamento

Le spese contrattuali, di registro e quant'altro relativo all'affidamento in oggetto saranno ad intero carico dell'Affidatario senza diritto di rivalsa alcuno.

Restano a carico dell'Amministrazione le spese di cui all'art. 24 c. 4 del D.lgs. 50/2016.

2. OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ E PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI STRUMENTALI

4.1 Obblighi e responsabilità dell'Affidatario

L'Affidatario assume l'obbligo dell'osservanza di tutte le norme legislative attualmente vigenti ed in particolare di quelle afferenti la raccolta, trasporto e smaltimento del materiale di risulta, la prevenzione degli infortuni, la circolazione stradale, la tutela della salute pubblica, l'assunzione ed il trattamento economico, previdenziale ed assistenziale del personale dipendente.

L'Affidatario ha l'obbligo di dotare tutto il personale dipendente, impiegato nella gestione del servizio, di divise e dotazioni personali adeguate alle specifiche funzioni svolte, anche nel rispetto di quanto disposto dal vigente C.C.N.L. di categoria e delle norme di carattere antinfortunistico applicabili nella fattispecie. Il personale dipendente ha l'obbligo di utilizzare il vestiario in dotazione, preventivamente visionato ed approvato dal Referente dell'Amministrazione, per tutta la durata delle prestazioni.

L'Affidatario avrà l'obbligo di osservare e di far osservare ai propri dipendenti le ulteriori disposizioni legislative che potranno essere emanate durante il corso dell'affidamento, comprese le norme regolamentari e le ordinanze che dovessero essere emanate dall'Amministrazione, comunque inerenti i servizi appaltati.

L'Amministrazione rimane esonerata da qualsiasi responsabilità dovuta a imperizia, negligenza, imprudenza usata dall'Affidatario o dai suoi addetti nello svolgimento dei servizi.

L'Affidatario risponderà direttamente dei danni alle persone e cose comunque provocati nello svolgimento del servizio, rimanendo escluso ogni diritto di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione. Pertanto l'Affidatario è tenuto, prima dell'avvio delle prestazioni, pena la risoluzione del contratto, a stipulare apposite polizze assicurative R.C.T, R.C.O. per massimali relativi all'importo dell'intervento affidato.

Con la stipula dell'assicurazione prescritta l'Affidatario non esaurisce la sua responsabilità riguardo ai sinistri che si verificassero durante il servizio come sopra specificato. Esso resta pertanto obbligato a risarcire qualsiasi danno anche per la parte che eccedesse le somme obbligatoriamente assicurate, che costituiscono esclusivamente dei minimi contrattualmente prescritti e che pertanto non limitano la sua possibilità di adeguare la copertura assicurativa al maggior rischio che essa ritenga connesso con l'esecuzione dei servizi.

L'Affidatario ha l'obbligo di segnalare all'Amministrazione tutte quelle circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del suo compito, possano pregiudicare il regolare svolgimento dei servizi. L'Affidatario si obbliga a tenere indenne l'Amministrazione da qualunque richiesta di risarcimento avanzata da terzi per inadempimento agli obblighi contrattuali o per danni derivanti da responsabilità extracontrattuali.

4.2 Variazioni del contratto

Si applicano le disposizioni di cui all'art. 106 del D. lgs. 50/2016.

4.3 Ufficio di direzione – Rapporti con l'Amministrazione

L'Affidatario dovrà comunicare il luogo in cui intende istituire la sede del proprio cantiere operativo, consistente in un ufficio di direzione ed amministrazione, dotato di telefono, segreteria e fax, nonché i locali ad uso del personale che comprenderanno: spogliatoi, servizi igienici.

L'Affidatario per tutta la durata dei lavori dovrà nominare un proprio Direttore Tecnico iscritto all'albo professionale dei Dottori Agronomi e Forestali o dei Periti Agrari, di provata capacità ed esperienza nel settore, che assumerà ogni responsabilità civile e penale relativa a tale carica.

L'Affidatario potrà nominare uno o più capi cantiere, assistenti del Direttore Tecnico, ai quali verranno comunicati gli ordini della Direzione del servizio. Il capo cantiere dovrà essere sempre presente e a disposizione della Direzione del servizio negli orari di svolgimento dell'affidamento e inoltre dovrà garantire la propria reperibilità al di fuori degli orari di lavoro.

La nomina dei tecnici sopraindicati dovrà essere comunicata formalmente all'Amministrazione prima che abbia luogo la consegna del servizio stesso. La comunicazione dovrà indicare oltre ai nominativi, gli indirizzi dei tecnici incaricati. Non è obbligatoria la presenza continuativa del Direttore Tecnico dell'Affidatario durante l'esecuzione del servizio ma, a richiesta della Direzione del servizio, o dei propri assistenti, questi dovrà essere prontamente disponibile.

L'ufficio di direzione ed amministrazione dell'Affidatario resterà aperto secondo orari che saranno concordati tra l'Amministrazione e l'Affidatario stesso e comunque per un periodo non inferiore alle 6 ore giornaliere in tutti i giorni feriali. E' obbligatoria l'attivazione di una segreteria telefonica 24 ore su 24. Le comunicazioni fatte al suddetto ufficio saranno considerate, come effettuate direttamente all'Affidatario, il quale con la stipula del contratto elegge domicilio nell'ufficio di direzione ad ogni effetto dell'affidamento.

4.4 Parco macchine ed attrezzature

Tutte le macchine, gli attrezzi e gli utensili occorrenti per eseguire i servizi dell'affidamento devono risultare perfettamente funzionanti, efficienti, completi di tutti gli accessori, omologati e/o abilitati al servizio da rendere, nonché conformi alla normativa antinfortunistica vigente.

Entro la data di consegna del servizio l'Affidatario deve trasmettere al Direttore di esecuzione del contratto (D.E.C.) l'elenco dettagliato del parco macchine a disposizione, riportando in apposito elenco le targhe (ovvero i numeri di matricola), modelli ed anno di fabbricazione o delle modalità con cui intende avvalersi di nuovi macchinari o attrezzature.

L'Affidatario dovrà inoltre disporre di tutte le altre attrezzature che all'occorrenza dovessero risultare necessarie per fare fronte alle svariate esigenze sopravvenute che nel corso dell'affidamento.

L'Amministrazione resterà sollevata da ogni responsabilità civile e penale riguardante persone o cose in caso di sinistri derivanti dall'uso dei mezzi e delle attrezzature appartenenti all'Affidatario.

Sono da intendersi a carico dell'Affidatario tutti gli oneri e le spese per i materiali occorrenti nell'esecuzione dei servizi strumentali.

4.5 Personale

Per l'adempimento di tutti gli obblighi conseguenti all'esecuzione del presente contratto, l'Affidatario dovrà disporre di tutto il personale necessario.

L'Affidatario dovrà assicurare, nel rispetto delle norme vigenti, la continuità lavorativa del personale impiegato per l'esecuzione del servizio.

Tutto il personale, nell'espletamento delle proprie mansioni, dovrà tenere un comportamento serio e corretto e dovrà adeguarsi agli ordini dati dagli incaricati dell'Amministrazione investiti delle funzioni di controllo e vigilanza sui servizi affidati.

4.6 Provvedimenti per il personale

L'Affidatario sarà tenuto alla completa osservanza, nei riguardi del personale alle proprie dipendenze, di tutte le disposizioni e norme contenute nel C.C.N.L. di categoria, accordi interconfederali, regionali, locali ed aziendali nonché delle disposizioni di legge in materia di riposo settimanale, ferie, assicurazioni sociali, collocamento invalidi, ecc..

4.7 Orari e periodicità dei servizi

L'orario di svolgimento dei servizi dovrà obbligatoriamente articolarsi, nel rispetto del CCNL. L'Amministrazione si riserva la facoltà di proporre delle modifiche che eventualmente verranno concordate tra le parti.

4.8 Obblighi in materia di sicurezza

E' obbligo dell'Affidatario redigere e presentare all'atto dell'affidamento il documento di cui all'art. 17 co. 1 del D. Lgs. 81/2008, redatto conformemente alle disposizioni del medesimo decreto legislativo, ed una relazione specifica sugli interventi da adottare in materia di tutela e sicurezza del lavoro per il personale impiegato nello specifico cantiere inerente i servizi di cui all'affidamento, secondo le norme vigenti in materia di sicurezza, igiene del lavoro nonché di tutela ambientale.

L'affidatario è obbligato al rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81.

L'affidatario dovrà dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuale necessari per l'esecuzione del servizio di cui al contratto.

L'Affidatario imporrà al proprio personale il rispetto della normativa di sicurezza, ed ai propri preposti di controllare ed esigere tale rispetto. E' fatto obbligo altresì ai dipendenti di indossare un capo di vestiario o altro segno distintivo che identifichi l'Affidatario.

In caso di infortunio o incidente ovvero di accertamento da parte dell'Affidatario di situazioni di pericolo, quest'ultimo, oltre a dare immediata esecuzione a quanto eventualmente previsto dalle norme che regolano la materia, dovrà informare l'Amministrazione in modo da consentirle di verificare le cause che li hanno determinati.

I costi della sicurezza rimangono a carico dell'affidatario.

4.9 Obblighi in materia di custodia di mezzi ed attrezzature

Le macchine, le attrezzature ed i mezzi d'opera necessari per l'esecuzione dei servizi di cui al contratto saranno custoditi a cura dall'Affidatario e dovranno essere contrassegnati con targhette che ne identifichino la forma di titolarità.

3. PRESCRIZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ESECUZIONE DEI SERVIZI

I servizi strumentali come di seguito indicati dovranno essere svolti nel pieno rispetto delle prescrizioni tecniche e delle frequenze di esecuzione descritte.

Essi consistono in:

- abbattimenti alberature;
- fresature delle ceppaie;
- messa a dimora di alberature, con relativo palo tutore, ed arbusti;
- potatura di allevamento e contenimento delle alberature e rimonda del secco;
- trapianto di piante esistenti;

- spollonatura;
- ripulitura periodica e decespugliamento manuale o con decespugliatore;
- zappatura primaverile;
- concimazioni localizzate ed ammendanti;
- manutenzione tappeti erbosi;
- irrigazione ordinaria;
- conferimento in discarica del materiale di risulta.

L'Affidatario dalla data di consegna del servizio fino al rilascio della verifica di conformità degli interventi da parte del DEC, successiva alla data di scadenza del contratto, avrà cura della manutenzione delle aree verdi d'intervento individuate negli allegati "A" e "B"...

La manutenzione dovrà essere sempre garantita dall'Affidatario senza eccezione alcuna secondo i termini indicati nel presente elaborato.

5.1 Modalità d'esecuzione dei servizi di sfalcio e pulizia

L'Affidatario per tutta la durata del contratto è tenuta ad effettuare la pulizia di tutte le aree consegnategli, di qualunque tipologia esse siano, comprese le formelle di messa a dimora presenti nelle aree pavimentate.

L'operazione di ripulitura e decespugliamento implica l'allontanamento del fogliame e dei residui vegetali, delle infestanti, provenienti dalla manutenzione e cura ivi insistenti; tale materiale, dovrà essere raccolto quale che sia la quantità e conferito in discarica.

L'Affidatario dovrà segnalare prontamente per iscritto la presenza di rifiuti speciali e/o pericolosi nelle aree ad essa affidate. In questi casi gli interventi di bonifica saranno a carico dell'Amministrazione.

La frequenza minima delle operazioni di ripulitura è così stabilita:

TIPOLOGIA	FREQUENZA MINIMA
aiuole spartitraffico	Quindicinale
aiuole nei marciapiedi	Quindicinale
formelle	Quindicinale
aree a verde di altra tipologia	Quindicinale

L'Affidatario è obbligato a diserbare le aiuole prima che le infestanti superino la fase di rosetta o, per le monocotiledoni non oltre il germinello. La presenza di infestanti non levate autorizza la Direzione del servizio all'applicazione della relativa sanzione.

5.2 Concimazioni

I concimi saranno forniti dall'Affidatario nei titoli e nelle quantità necessarie tali da coprire le esigenze nutritive delle essenze erbacee, arboree ed arbustive del patrimonio verde oggetto d'intervento.

L'Affidatario in funzione della stagione e della fase vegetativa delle piante distribuirà, a spaglio, le necessarie quantità di concime. L'Affidatario dovrà comunque rispettare le quantità previste nelle voci di computo salvo particolari indicazioni della Direzione del servizio a seconda della situazione pedotrofica e vegetazionale.

L'obiettivo sarà la distribuzione di non più di 100 g per pianta di concime ternario all'inizio della primavera.

5.3 Trattamenti fitosanitari

L'Affidatario ha l'obbligo di segnalare prontamente alla Direzione del servizio tutti gli attacchi parassitari che riscontrasse sulle piante, di qualsiasi genere e tipo, presenti nelle aree verdi assegnate.

Quando risultasse necessario l'Affidatario utilizzerà i prodotti fitosanitari previsti dal P.A.N. (Piano Azione Nazionale), secondo le quantità, i principi attivi, i modi ed i tempi concordati con la Direzione del servizio.

Resta inteso che l'operazione di che trattasi dovrà essere preventivamente autorizzata dal D.E.C. e dal R.U.P. ed eseguita da personale abilitato all'uso dei prodotti prescelti.

Compete all'Affidatario l'informazione alla cittadinanza sulle misure di prevenzione e protezione a tutela dell'igiene e salute pubblica da attuarsi in occasione dei trattamenti fitosanitari.

5.4 Spollonature

L'Affidatario, due volte all'anno, dovrà effettuare il taglio e l'allontanamento di tutti i polloni basali che, a seconda delle specie e delle forme di sviluppo ornamentale prestabilite, risultano superflui; in mancanza sarà applicata la penale prevista. In particolare, l'Affidatario è obbligato ad intervenire entro e non oltre i 15-20 cm di sviluppo dei getti superflui. Specifica cura, inoltre, dovrà essere prestata alle specie con radici pollonifere provvedendo, salvo diverse disposizioni della Direzione del servizio, all'eliminazioni dei polloni e degli altri ricacci che si dovessero riscontrare nelle immediate vicinanze della pianta madre.

I tagli devono essere accurati e netti, senza sfilacciature e scortecciamenti del fusto e del colletto.

5.5 Piante tutorate

L'Affidatario sarà tenuto almeno due volte all'anno al rinnovo delle legature secondo le modalità prescritte utilizzando una fettuccia elastica di colore diverso da quello originale. Quando necessario, oltre a ripristinare la verticalità delle piante e dei tutori, l'Affidatario, senza per questo pretendere

alcun compenso aggiuntivo, sarà obbligato alla sostituzione dei tutori spezzati, marcescenti o comunque non più idonei alle loro funzioni di sostegno.

Altresì, l'Affidatario, previa autorizzazione della Direzione del servizio, dovrà allontanare a proprie spese i sistemi di tutoraggio che risultassero ormai non più necessari per lo sviluppo corretto delle piante. Per il materiale così recuperato, qualora fosse ancora in buono stato, la Direzione del servizio indicherà le modalità per il riutilizzo.

Dopo le giornate particolarmente ventose l'Affidatario sarà tenuto al rapido controllo e ripristino di tutti i sostegni presenti nelle aree d'intervento.

5.6 Irrigazione

L'Affidatario dovrà garantire in qualunque periodo dell'anno il giusto livello idrico nel terreno. Le operazioni di irrigazione dovranno essere eseguite nei modi e nelle quantità previste, nonché entro le fasce orarie concordate con la Direzione del servizio.

L'Affidatario è obbligato all'uso di autobotti per l'irrigazione di tutte le sistemazioni a verde sprovviste di punti di presa.

Non è consentita l'irrigazione delle aiuole in presenza di rifiuti di qualsiasi tipo, l'Affidatario è tenuto alla pulizia preliminare degli stessi senza indennità alcuna.

L'approvvigionamento dell'acqua è a carico del commitente.

5.7 Lavori e controlli dopo giornate particolarmente ventose

Nell'eventualità, non rara, di giornate particolarmente ventose, l'Affidatario è obbligato al controllo tempestivo, nelle aree che gli sono state affidate, di fatti, circostanze e quant'altro risulti importante per la pubblica incolumità, la salvaguardia del patrimonio vegetale comunale e delle opere ad esso connesse. Nel caso che rilevasse situazioni di imminente pericolo per persone, cose od animali, o che comunque possano recare danno immediato al patrimonio comunale, è obbligato ad intervenire tempestivamente al fine di eliminare le predette situazioni di pericolo.

L'affidatario è quindi obbligato a segnalare prontamente alla Direzione del servizio le circostanze ed i fatti che hanno fatto ritenere gli interventi urgenti ed indispensabili. La Direzione del servizio sulla base delle segnalazioni ricevute disporrà poi per gli interventi da eseguire nell'immediato. Tuttavia, l'Affidatario, senza necessità di preventiva autorizzazione da parte della Direzione del Servizio, è obbligato ad eseguire tutti gli interventi non rinviabili (es. ostacoli alla circolazione stradale, sradicamenti, branche spezzate, alberi pericolanti, ecc.). Ad ogni modo, l'affidatario prima di ogni intervento diretto ed immediato, e per tutti gli altri casi particolari, dovrà realizzare apposita documentazione fotografica da consegnare alla Direzione del servizio. Le suddette operazioni non comportano oneri aggiuntivi.

4. CARATTERISTICHE BOTANICHE DELLE ESSENZE ARBOREE

6.1 Elenco delle specie arboree ed arbustive

PALMA DA DATTERI - *Phoenix dactylifera* L.

Descrizione botanica - Imponente palma con tronco molto slanciato, alto fino a 30 m, vistosamente coperto dai resti delle guaine delle foglie cadute. Le foglie, riunite in un numero massimo di 20-30 a formare una rada corona apicale, sono pennate, lunghe fino a 6 m, le superiori ascendenti, le basali ricurve verso il basso, con segmenti coriacei, lineari, rigidi e pungenti, di colore verde-glaucoso. I fiori, unisessuali su piante dioiche, sono piccoli, di colore biancastro, fragranti, riuniti in spadici ascellari lunghi fino a 120 cm e fortemente ricurvi per il peso dei frutti. Questi, comunemente noti come datteri, sono bacche oblunghe, di colore arancione scuro a maturità, lunghe fino a 5 cm nelle varietà coltivate, con polpa zuccherina, contenenti un seme di consistenza legnosa.

Area d'origine e zone di coltivazione - La Palma da datteri, originaria del Nord Africa, è ampiamente coltivata nelle nostre località oltre che in Arabia e fino al Golfo Persico, dove forma la caratteristica vegetazione delle oasi. Si coltiva inoltre nelle Canarie, nel Mediterraneo settentrionale e nella parte meridionale degli Stati Uniti.

Coltivazione - E' una pianta sensibile al freddo, cresce bene su terreni di qualsiasi natura, purché fertili e ben drenati; nelle regioni a clima mite, si coltiva all'aperto in posizioni soleggiate e viene utilizzata soprattutto come pianta ornamentale per il portamento slanciato ed il fogliame. Si moltiplica per polloni o per semina in primavera.

PLATANO - *Platanus orientalis*

Portamento: grande albero alto fino a 30 m, ma capace di superare i 40. Portamento maestoso ed elegante con tronco dritto, ma anche nodoso e variamente tormentato. La ramificazione avviene a buona altezza con rami principali divaricati, possenti e irregolari. Chioma fitta e arrotondata. La pianta può essere fortemente pollonifera.

Crescita e durata: può vivere fino a 300 anni.

Corteccia: è l'elemento più caratteristico della pianta. Scabra, di colore bruno grigiastro la corteccia, nelle piante di almeno qualche anno, forma, durante l'inverno delle scaglie sottili e larghe più piccole della specie *occidentalis*, che poi si staccano facilmente lasciando apparire la corteccia nuova che appare in chiazze chiare.

Gemme: rossastre leggermente peduncolate.

Foglie: decidue ad inserimento alterno. Le foglie semplici sono larghe 10 - 25 cm e hanno forma palmata a 3 - 7 lobi acuminati, più o meno marcati, sono munite di un picciolo lungo e allargato alla base. Il margine è liscio o grossolanamente dentato. I denti sono in ogni acuti e sempre presenti. La nervatura è palminervia ed costituita da una parte centrale e due laterali, che a loro volta si dividono in nervature secondarie. La forma e la dimensione della foglia è piuttosto variabile. Le foglie spuntano tardivamente, di solito alla fine di maggio.

Fiori: compaiono in aprile sullo stesso individuo (monoico) separati per sesso, penduli su un lungo picciolo alla base delle foglie, in capolini globosi spesso accoppiati. I fiori femminili sono di color rosso porpora intenso.

Frutti: infruttescenze a forma di palla di 3 cm. A maturità (febbraio - marzo) si sfaldano e liberano i frutti (achen) che sono dotati di un piumino che facilita la disseminazione con il vento.

KOELREUTERIA PANICULATA

La Koelreuteria paniculata è un albero di medie dimensioni, originario dell'Asia (Cina, Corea e Giappone), appartenente alla famiglia delle *Sapindaceae*, che si adatta a qualsiasi tipo di terreno. La resistenza all'inquinamento atmosferico rende questi alberi molto adatti per i parchi cittadini. Ha tronco eretto, spesso multiplo, e sviluppa una densa chioma verde scuro, che si espande in orizzontale, disordinata negli esemplari giovani, tondeggianti negli alberi adulti.

Corteccia: è di colore marrone chiaro, generalmente solcata da rughe poco profonde.

Foglie: sono composte, imparipennate, costituite da 7-15 foglioline ovali, con margine seghettato, di colore verde scuro. In autunno, prima di cadere, sono di colore giallo, mentre in primavera hanno un colore bronzeeo.

Fiori: tra agosto e settembre la Koelreuteria paniculata produce vistosissimi racemi penduli, a forma di pannocchie, costituiti da brattee di colore rosso porpora, tra cui sbocciano piccoli fiori candidi. Da qui deriva l'appellativo inglese di *Golden rain tree*.

Frutti: durante i primi mesi autunnali ai fiori fanno seguito i frutti a capsula, prima di color paglierino e poi marrone, simili a piccole lanterne cinesi, dalla consistenza cartacea, che contengono semi neri.

Radici: l'apparato radicale è profondo, costituito da poche e grosse radici.

Habitat: è ampiamente coltivato in Europa meridionale come pianta ornamentale, si trova nei parchi e nei giardini delle zone a clima relativamente mite. Il suo interesse è dato dalla bella chioma, dalla fioritura gialla e dai curiosi frutti che rimangono a lungo sulla pianta.

Curiosità: il nome deriva dal botanico tedesco Joseph Koelreute (1733-1806), che si occupava d'ibridazioni a Karlsruhe. La pianta si è diffusa in Europa come pianta ornamentale dopo il 1760 per le appariscenti pannocchie gialle dei fiori e per i curiosi frutti che restano appesi a lungo sulla pianta.

TAMERICE - *Tamerix Gallica*

Albero o arbusto a portamento cespuglioso che raggiunge i 5 metri di altezza anche se può arrivare a 10 metri in condizioni favorevoli.

Spesso non ha un unico fusto ma più fusti sinuosi e contorti, sottili, lisci coperti da una corteccia bruno-rossastra. Dai fusti si dipartono rami flessibili che si incurvano verso il basso dando luogo ad un andamento della chioma di tipo pendulo di colore grigio azzurro. Le foglie sono carnose e squamiformi lunghe 1-2 mm. Sono semipersistenti o decidue a seconda del clima.

Nelle zone vicine al mare il tamerice grazie a ghiandole escrettrici dette idatodi deputate all'eliminazione dei sali minerali e dell'acqua in eccesso, danno vita ad un fenomeno di sudorazione che produce un liquido chiaro molto salato che cade come pioggerella sotto la sua chioma.

Fiorisce tra aprile e giugno, fino a luglio, a seconda del clima: I fiori sono ermafroditi minuscoli molto numerosi. Ogni fiore ha un calice formato da 5 lacinie di forma ovata e una corolla con 5 petali.

La Tamerice è diffusa in tutto il territorio italiano fino a 800 metri s.l.m. in zone sabbiose, costiere. Vive su suoli poveri, salini, sabbiosi, purchè drenati. La presenza di calcare attivo (calcare solubile) pregiudica il suo sviluppo.

E' pianta molto resistente ai venti salini, alla siccità e viene utilizzata come alberatura stradale in prossimità di zone costiere anche di elevato valore paesaggistico soprattutto quando vengono utilizzate piante adulte di pronto effetto. L'impianto di tamerici rappresenta un ottimo frangivento per consolidare le dune sabbiose.

La potatura spesso non necessaria va effettuata dopo la fioritura.

Tra i parassiti vanno evidenziate le larve dei rodilegno (*Zeuzera pyrina* e *cossus cossus*) che scavano gallerie nei fusti. Altre malattie fungine a cui è soggetta la tamerice sono la carie del legno causate dai basidiomiceti ed il mal bianco.

PIOppo - *Populus Alba*

Appartiene alla Famiglia delle Salicaceae, predilige suoli ricchi e umidi ma si adatta bene anche in ambito urbano, specie nelle zone umide della città. Per il suo portamento colonnare o piramidale grazie al suo tronco lungo e dritto senza troppe biforcazioni viene utilizzato come albero da filare per lunghi viali alberati. Ha crescita veloce.

Il pioppo bianco cresce fino a mt. 30 di altezza per circa cm. 12 di diametro ed è la specie maggiormente utilizzata per le sue caratteristiche.

La corteccia generalmente è di colore chiaro con fessurazioni verticali. Le foglie variano da specie a specie ma anche da individuo ad individuo, con forma ovata ma anche lobata. La pianta assume una importanza paesaggistica particolare grazie proprio alla particolare foglia, dotata di un lungo picciolo che consente loro di vibrare al passaggio del vento creando un fruscio gradevole; la foglia ha un cambio di colore nella pagina inferiore.

Sono piante dioiche originarie dell'Europa, Dell'Asia e delle Americhe e raggiungono un'altezza di circa mt.30. Gradisce esposizioni a mezz'ombra ed è piuttosto tollerante al vento.

L'impianto come filare alberato va realizzato ad una distanza fra i cercini di almeno mt. 4 - 6 con una buca profonda almeno cm. 80 e larga mt. 1 -1,5 con riempimento di terreno fresco e concimato con sostanza organica. L'irrigazione deve essere frequente per i primi 4 anni dall'impianto specie nei nostri climi.

Gli interventi di potatura negli esemplari adulti vanno effettuati nei mesi di marzo – aprile.

Il pioppo viene colpito spesso da cancro rameale, armillaria e ruggine. E' preferibile sostituire le piante colpite soprattutto nei casi di attacco di armillaria in quanto il fungo porta quasi sempre alla morte del soggetto.

PALMA DELLA CALIFORNIA - *Washingtonia Filifera*

Sviluppa un fusto abbastanza sottile, leggermente allargato alla base, che raggiunge i 20 metri di altezza. Le fronde sono arcuate, con un picciolo rigido lungo fino a cm. 250, di colore verde scuro. Il fogliame all'apice del lungo picciolo costituisce un ampio ventaglio arrotondato con segmenti

appuntiti, nastriformi che risultano uniti nella parte bassa. Le fronde sono sempre verdi e durano sulla pianta parecchi mesi prima di disseccarsi. Caratteristica distintiva delle washingtonie è la permanenza sulla pianta delle foglie secche. Durante i mesi estivi produce lunghi grappoli di fiori giallastri seguiti da piccoli frutti scuri che contengono i semi.

Queste palme prediligono un'esposizione soleggiata e possono sopportare anche intense gelate per periodi brevi. Le piante giovani necessitano di tutore se vengono impiantate in zone ventose.

Per aumentare la resistenza durante l'inverno, le palme della California non devono essere annaffiate.

Le Washintonie prediligono terreni ricchi ben drenati.

PALMA DI SAN PIETRO - *Chamaerops Humilis*

Pianta di dimensioni contenute, tipica del paesaggio costiero dell'areale mediterraneo, nota anche con il nome di palma nana; ha dimensioni pari a mt. 3 di altezza e mt. 2 di larghezza, con foglie pennate verde bottiglia riunite in un ciuffo alla sommità del fusto.

Pianta spontanea in Europa, è rustica ed a crescita lenta. Si può coltivare anche in vaso a scopo ornamentale ed è impiegata spesso per abbellire le borgate marinare per la sua eccezionale resistenza.

La palma nana o di San Pietro vive bene al sole ed a mezz'ombra. Sopporta bene il caldo intenso, l'aria salmastra e resiste bene anche il freddo.

Può crescere a fusto od a cespuglio; in vaso deve essere irrigata ed è buona pratica procedere ad una concimazione in autunno – primavera, con un concime granulare a lenta cessione.

JACARANDA MIMOSIFOLIA

Originario dell'America meridionale raggiunge i 12-15 metri di altezza ed ha una crescita lenta. Ha portamento eretto con chioma densa e tondeggiante. La corteccia è scura e liscia.

Pianta utilizzata per scopo ornamentale grazie alla bellezza della sua fioritura; ideale per colorare parchi e giardini oltre ai viali alberati.

Non ha problemi di esposizione, vegeta bene in luoghi soleggiati e ben areati; le piante di primo impianto necessitano d'irrigazione.

La jacaranda presenta foglie semipersistenti di colore verde scuro, di forma composta, bipennata, con molte foglioline. La densità della chioma è medio alta con fiori tubolari, riuniti infiorescenze a pannocchie terminali di colore azzurro violaceo. Il frutto è una capsula discoidale, piana deiscente di colore marrone.

Gli esemplari adulti necessitano di annaffiature soltanto in lunghi periodi di siccità. Inverni siccitosi favoriscono abbondanti fioriture.

La Jacaranda predilige terreni sciolti, molto ben drenati e fertili; teme i terreni umidi e compatti. In autunno e ad inizio primavera è buona pratica interrare ai piedi della pianta concime organico maturo per fornire il corretto nutrimento. L'eccesso di acqua provoca marciumi radicali con gravi rischi di schianto improvviso.

Generalmente questa pianta non viene attaccata da malattie o parassiti ma al fine di prevenire eventuali problemi è bene intervenire con prodotti ad ampio spettro compatibili con l'ambiente urbano.

La Jacaranda non gradisce la potatura; vanno effettuate invece regolari cimature volte a favorire l'emissione di rami secondari che garantiscono fioriture più generose.

CELTIS AUSTRALIS (Bagolaro, spaccasassi, caccamo)

Appartiene alla famiglia delle Ulmacee e si sviluppa fino a 25 metri di altezza; pianta vigorosa molto robusta e longeva cresce in modo spontaneo ed è tipico dell'areale mediterraneo e della parte occidentale dell'Asia.

Molto resistente alle avversità, si presenta con un tronco chiaro liscio e con nervature nella fase adulta.

I rami primari sono di grosse dimensioni mentre quelli secondari appaiono penduli. La chioma ha una forma rotondeggiante molto folta e larga e le foglie sono di forma allungata e un po' asimmetriche. Le foglie cadono in inverno assumendo una colorazione giallo sbiadito. Fiorisce da aprile a maggio e i suoi fiori sono a forma di grappolo. I frutti sono delle drupe di colore giallo chiaro che diventano scuri a maturità e vengono consumati dagli uccelli che ne vanno ghiotti grazie alloro contenuto zuccherino.

Il bagolaro viene utilizzato come albero da contenimento per per rimboschire aree pietrose o zone difficili da coltivare. Si adatta anche in terreni ricchi di calcare. In ambito urbano è preferibile metterlo a dimora come esemplare isolato nei giardini ed evitare l'utilizzo come pianta da filare alberato in quanto provoca danni e dissesti nelle zone cementate (marciapiedi).

Ha un legno molto duro ed è utilizzato per costruire mobili e attrezzi agricoli. Si moltiplica per talea o seme. Sopporta bene la siccità ma è bene irrigare le piante giovani.

La potatura deve essere effettuata in modo regolare per consentire alla chioma uno sviluppo uniforme visto che la sua crescita è molto veloce.

CHORISIA SPECIOSA

Pianta originaria del Sud America (Brasile, Argentina)

Detta anche Ceiba Speciosa, volgarmente conosciuto come Falso Kapoc per il contenuto del suo frutto, grosse capsule che aprendosi liberano una morbida lanuggine contenente i semi.

E' un albero deciduo con un apparato radicale piuttosto sviluppato in superficie; il fusto, ingrossato vicino alla base, ha la caratteristica forma a fiasco ed è di colore verde grigiastro per la presenza di clorofilla; presenta grosse spine che interrompono l'eccessiva traspirazione corticale e che fungono anche come organi di difesa da alcuni animali.

La fioritura è autunnale e si protrae fino a dicembre. I fiori sono solitari, grandi, simili a quelli dell'hibiscus, con colorazioni che variano dal bianco al rosa fino al violetto.

La Chorysia non è molto esigente in fatto di terreni; è pianta assai rustica e resistente ma esige condizioni ottimali di temperatura oltre a preferire grandi spazi a causa del suo sviluppo. Teme i ristagni idrici. Non è pianta da arredo urbano anzi risulta essere inadatta a causa dei danni provocati nei battuti cementizi. La pianta è molto resistente alle malattie e agli attacchi parassitari.

COCOS PLUMOSA (Syagrus Romanzoffiana Cham.)

Detta anche Palma Regina, raggiunge l'altezza di mt. 18 con un diametro del fusto pari a cm.30. Pianta a rapida crescita, con fusto slanciato, corteccia di colore grigio e liscia con scanalature anulari lasciate dalle foglie cadute.

Le foglie disposte alla sommità del fusto in una corona apicale, sono pennate, di colore verde chiaro.

I fiori sono unisessuati, piccoli, di colore giallo crema, riuniti in infiorescenze che si originano all'ascella delle foglie inferiori, avvolte da una spatola lignificata e carenata.

I frutti sono drupe di colore giallo arancio, ovoidali, leggermente appuntiti, fibrosi esternamente, con seme sferico provvisto di endosperma edule; fiorisce in estate in esemplari adulti.

Il Syagrus è una palma abbastanza rustica e riesce a sopravvivere al freddo fino a temperature proibitive (- 5°C). Richiede esposizioni soleggiate e predilige un terreno ricco e ben drenato.

Si propaga per seme in primavera alla temperatura di 24°C. la germinazione avviene dopo un mese.

La pianta viene utilizzata per arredare filari soprattutto in prossimità delle zone costiere e marinare anche se il fogliame viene spesso danneggiato dal vento. Può essere attaccata dalla Graphiola phoenicis un fungo che provoca la morte precoce delle foglie.

FICUS MICROCARPA

Sinonimi Ficus retusa L. Varietà nitida; Ficus benamina Willd. Il genere ficus comprende 800 specie.

Originario dell'Asia sud Orientale e dell'Australia appartiene alla Famiglia delle Moracee. Ha portamento con chioma espansa, radici aeree formate da numerosi rami. La pianta è sempreverde, con foglie ovali, con margine intero, piuttosto piccole, di lunghezza non superiore a cm.10, glabre, di colore verde scuro lucido sulla pagina superiore, più chiare su quella inferiore. Le foglie sono portate da un picciolo molto breve e sono provviste di nervature basali allungate spesso fino al margine. Le foglie laterali sono invece oblique e distanziate fra loro. La linfa irrita la pelle e aggrava le allergie.

I fiori sono unisessuali, molto piccoli, racchiusi in gruppi all'interno di un ricettacolo carnoso posto all'ascella delle foglie. I frutti sono molto piccoli globosi, di colore blu-nerastro lucidi a maturità.

Pianta rustica, resistente al freddo, cresce bene all'aperto nelle regioni a clima mite. Raggiunge altezze pari a 16 mt, con uno sviluppo del fusto di cm. 60 di diametro.

GREVILLEA (Grevillea Robusta)

Appartiene alla famiglia delle Proteacee ed è endemica dell'Australia e delle regioni costiere; molto impiegata negli spazi a verde delle città meridionali. Tipica è la sua colorazione giallo dorata delle infiorescenze che le conferiscono le caratteristiche di albero di arredo urbano per l'elevato valore estetico.

Tronco dritto poco ramificato che si riveste di una chioma sempreverde fatta di fronde simili alle foglie di felce, composte da foglioline leggere finemente lobate. Il colore del fogliame è verde intenso superiormente mentre assume un colore argenteo sulla pagina inferiore della foglia che risulta ricoperta da una peluria setosa.

La fioritura della grevillea è squillante per la sua quantità di racemi giallo aranciate che si producono all'inizio dell'estate su corti rametti. I singoli fiori tipici delle proteaceae, presentano strutture fiorali, saldate a formare dei tubuli ricurvi, contenenti organi femminili (stilo e stigma) e maschili (stami e antere). Il meccanismo di crescita dei diversi componenti del fiore e la successiva impollinazione risulta altamente specializzato grazie all'azione di insetti impollinatori, attirati dall'abbondante quantità di nettare prodotto, che rendono l'infiorescenza appiccicosa.

La grevillea si adatta bene in tutte le regioni a clima tropicale e temperato; non è esigente in fatto di suoli.

OLIVO (*Olea Europea*)

Appartiene alla famiglia delle Oleaceae con altezza variabile compresa fra 5 e 20 metri. Diffuso in Spagna, Grecia, Turchia, ed Italia.

Presenta un fusto contorto a maturità, irregolare, solcato da fessure e cavo internamente. La corteccia è di colore grigio chiaro con chioma di forma conica ma anche arrotondata in funzione della potatura di allevamento. Le specie produttive assumono varie forme per facilitare la raccolta.

I rami sono molto flessibili e cadenti, con foglie persistenti, coriacee, di forma ellittica, a margine intero, lunghe da 3 a 8 cm., di colore verde scuro superiormente; la pagina inferiore ha un colore argenteo. I fiori sono piccoli e insignificanti, con 4 petali bianchi riuniti in grappoli che sbocciano da maggio a giugno.

I frutti rappresentano la vera ricchezza della pianta grazie all'olio che producono soprattutto per quelle cultivar a duplice attitudine. Il frutto (drupa) ha un peso variabile da 0,5 a 2 grammi e si distingue in Epicarpo (buccia di colore verde, violetto, nero), Mesocarpo (polpa) ricco di olio, Endocarpo (nocciolo) con dentro il seme.

Le radici sono fittonanti nella pianta giovane poi diventano striscianti ed infine superficiali con rigonfiamenti.

L'Olivo è pianta longeva; vive anche fino a 200 anni poiché in condizioni favorevoli genera facilmente apparato radicale e chioma. Si riproduce per seme innestando poi le piantine per talea.

Fra le principali avversità si annoverano le malattie di origine batterica come rogna, lebbra e fumaggine; inoltre numerosi insetti fra i quali la mosca delle olive.

PAULONIA (*Paulownia tomentosa*)

Specie originaria della Cina centrale introdotta in Europa a scopo ornamentale intorno al 1800. La pianta è decidua con crescita molto rapida; per questo motivo grazie all'apparato radicale con crescita rapida viene utilizzata per il rimboschimento di terreni minacciati dall'erosione.

Pianta legnosa a portamento cespuglioso con chioma larga e regolare di forma tondeggianti – ovale di colore verde grigio; il tronco è eretto, flessuoso, ramificato con rami assurgenti opposti.

La corteccia è sottile di colore bruno chiara e fessurata a maturità. La pianta raggiunge i mt.20 di altezza ma quasi sempre si presenta come piccolo albero soprattutto in ambito urbano.

Fiorisce tra maggio e giugno ed i fiori di colore lilla sono profumati raccolti in pannocchie erette, piramidali lunghe fino a cm.30. I frutti sono capsule ovate acuminate all'apice di colore verde giallastro che a maturità diventano brunastre.

Le foglie enormi e la grande corona permettono di utilizzare la pianta per la sua capacità di fornire ombra nei giardini soleggiati in poco tempo; per questo motivo è utilizzatissima nei parchi urbani di tutte le grandi città soprattutto in America.

La pianta si adatta facilmente a diversi tipi di suolo e fra le specie a rapido accrescimento riesce a vivere fino a 100 anni.

PINO (Pinus Pinea)

Originario dei paesi che si affacciano sul mediterraneo, è una conifera sempreverde a crescita rapida. Ha fusto eretto con corteccia rossastra che si sviluppa in placche abbastanza grandi di colore grigio marrone.

Appartiene alla famiglia delle Pinaceae, raggiunge altezze fino a 25 mt. e diametro fino a mt. 10. I rami si sviluppano nella zona sommitale del fusto dando origine ad una ampia chioma ad ombrello tipica della specie .

Le foglie sono aghiformi lunghe 10-15 cm. di colore verde grigiastro; le infiorescenze femminili sono costituite da pigne verdi che successivamente diventano legnose a maturazione, liberando i semi detti pinoli.

Dal pino domestico si ricavano i pinoli molto richiesti per uso alimentare. Il pino viene utilizzato per consolidare i litorali ed è essenza tipica del paesaggio mediterraneo; la pianta viene impiegata anche come alberatura stradale.

Predilige terreni secchi ma si adatta bene anche a suoli profondi ricchi e freschi ma privi di calcare; vive bene in pieno sole e sopporta brevi gelate fino a -10°C.

Fra i parassiti si annoverano: la processionaria , la piralide e la ruggine che danneggia gli aghi e provoca successivamente l'incurvamento delle branche.

L'attacco di processionaria in ambito urbano risulta essere molto pericoloso in quanto l'insetto è nocivo per l'uomo a causa delle gravi irritazioni.

ROBINIA (Acacia ,Robinia Pseudoacacia)

Albero a foglia caduca, originario dell'America settentrionale, che raggiunge fino a mt. 30 di altezza.

Ha fusto eretto; la corteccia è marrone scuro profondamente fessurata. La chioma è rotondeggiante, ramificata e tende a diventare disordinata negli anni. Spesso i giovani rami presentano delle spine e quindi occorre intervenire soprattutto in ambito urbano.

Le foglie sono composte, di colore verde chiaro, costituite da 7-21 foglie piccole ovaliche; diventano dorate prima della caduta in autunno.

A giugno produce numerose infiorescenze pendule costituite da numerosi fiorellini bianchi profumati che attirano le api. A settembre si possono notare i baccelli che portano numerosi semi scuri.

Utilizzata moltissimo in ambiente urbano grazie alla sua resistenza sia alla salinità che all'inquinamento è stata sempre impiegata come alberatura da filare stradale. Si sviluppano in qualsiasi tipo di terreno ma le robinie prediligono suoli profondi e spazio per sviluppare le radici.

Non risentono dell'attacco di parassiti e di malattie in particolare anche se talvolta qualche larva di minatrice attacca le foglie.

MELIA AZEDARAC (Albero dei rosari)

Appartiene alla Famiglia delle Meliaceae.

Pianta legnosa, dal portamento arboreo, molto utilizzata come alberatura stradale; originaria della Cina centrale e occidentale e dell'India. Alta fino a mt. 12, è pianta di rapida crescita e produce rigetti basali. Ha rami flessibili e molto fragili che portano gemme piccole arrotondate. La corteccia è bruna grigiastra; il legno è tenero con alburno bianco – giallastro.

Le foglie sono spirali, glabre, verde scure, lunghe 20 -40 cm., variabili nella forma, bipennate, con segmenti opposti. L'infiorescenza è raccolta in ampia pannocchia ascellare, eretta, su un lungo peduncolo tomentoso, con numerosi fiori piccoli ermafroditi molto fragranti.

Il frutto è una piccola drupa sub globosa, gialla a maturità, di dimensioni comprese fra cm.0,8-2,5, contenente un nocciolo legnoso, forato all'apice. I frutti rimangono attaccati alla pianta per tutto l'inverno. L'impollinazione è di tipo entomogama.

Predilige suoli ben drenati e ricchi di elementi nutritivi, con PH da basico a neutro; si spinge come areale di crescita fino a mt. 300 s.l.m. .

La pianta è molto resistente all'attacco di parassiti e soprattutto agli insetti; il suo legno resiste agli attacchi delle termiti.

La melia è anche utilizzata come alberatura in filare.

SCHINUS MOLLE (Falso Pepe)

Piccolo albero sempreverde originario dell'America meridionale. Appartiene alla Famiglia delle Anacardiacee. Vuole pieno sole ma gradisce anche la mezz'ombra; rustico, richiede suoli ben drenati e si adatta bene ai substrati poveri di sostanza organica. La pianta resiste alla siccità anche se nei primi anni di impianto richiede irrigazioni periodiche. All'impianto richiede una concimazione con ammendante organico nel periodo autunno primaverile.

Ha fusto eretto, singolo o multiplo molto ramificato, con portamento pendulo e chioma ampia spesso abbastanza disordinata. La corteccia è grigia nei giovani esemplari e con il passare degli anni tende a staccarsi a scaglie. Le foglie lunghe cm. 20 -25 con foglioline lanceolate di colore verde scuro. In estate produce pannocchie di piccoli fiori biancastri che sbocciano all'ascella fogliare; in autunno i fiori lasciano il posto ai frutti costituiti da bacche tondeggianti di colore rosso vivo simili al pepe. Fiorisce in luglio-agosto. Tutte le parti della pianta contengono un olio essenziale molto profumato simile al pepe utilizzato in erboristeria.

Il falso pepe deve essere ben tutorato all'impianto in quanto tende ad inclinarsi soprattutto nelle zone ventose; questa pratica risulta essere fondamentale per garantire una crescita eretta ed evitare schianti negli anni successivi causati proprio da difetti del tronco.

SOPHORA (Sophora Japonica)

Appartiene alla famiglia delle Fabacee (Leguminose) e comprende specie arboree ed arbustive a fogliame deciduo o sempreverde. Originaria del Cile, Giappone, Cina, Messico e Stati Uniti, raggiunge i 5 -20 metri di altezza. Ha portamento elegante, con tronco dritto e corteccia screpolata secondo linee tortuose. I rami sono di colore verde brillante e le foglie pennate sono composte da

11-13 foglioline pelose di colore verde scuro e glauco sulla pagina inferiore con il margine intero, che si prolungano oltre l'apice con belle fioriture estive. I fiori sono riuniti in racemi formanti pannocchie terminali lunghe fino a 25 cm.; possiedono un calice scampanato con 5 denti.

Il frutto si presenta come un legume allungato e carnoso di colore verde vitreo, con numerose strozzature che gli conferiscono un aspetto monoliforme che contiene numerosi semi ovoidali che diventano nerastri a maturità. Gradisce clima non troppo rigido e terreno fertile. Si moltiplica per seme e per margotta.

Fra le varietà più diffuse troviamo la *Sophora Davidii*, la *S.Flavescens* e la *S.Macrocarpa* che raggiunge altezze fino a 6 metri e produce grandi fiori gialli di grande effetto decorativo.

TIGLIO (*Tilia Cordata*)

Appartiene alla famiglia delle Malvaceae; è albero di media grandezza che riesce a raggiungere in condizioni ottimali i 25 -30 mt. di altezza. La pianta giovane è fittonante, poi ampia e robusta, con grosse radici che si approfondiscono nel terreno anche se alcune si sviluppano in superficie. Tende a formare polloni al colletto e se la chioma viene ridotta con interventi di potatura tende ad emettere anche polloni dalle radici laterali. Pianta caducifoglia originaria dell'Europa e del Caucaso.

Ha un'impollinazione di tipo entomofila, gradisce pieno sole o parzialmente in ombra; non teme il freddo e predilige terreni ricchi di sostanza organica.

Il tiglio rappresenta una latifoglia di tipo nobile, presente nei nostri boschi per il suo legno pregiato, per la facilità di lavorazione e per il bell'aspetto.

Le foglie sono sub-ovate a base nettamente cordata a volte anche asimmetrica, da cui l'epiteto specifico "cordata", brevemente appuntite all'apice. La pagina superiore della foglia è verde scuro, liscia, con nervature terziarie non evidenti, mentre la pagina inferiore diventa verde chiaro e poi glauca con ciuffi di peli bruno rugginosi all'ascella delle nervature.

I fiori sono bianco giallognolo, con ovario tomentoso, e al massimo con 30 stami e senza staminoidi; fioriscono da maggio a luglio e permettono di produrre un ottimo miele dolce e profumato grazie al loro polline.

Ha frutti sub globosi di circa 5-6 mm., con pericarpo membranoso, fragile, tormentoso, grigio a maturità, simili a noccioline ovali .

YUCCA (Albero di Giosuè o *Yucca Gloriosa*)

Il genere *Yucca* comprende una quarantina di specie originarie delle Indie e delle Americhe. Appartiene alla Famiglia delle Agavaceae. E pianta a portamento arbustivo, alta mt. 1,50-3 mt. Con fusto semplice o ramificato che diventa poi legnoso col passare del tempo. Spesso assume una forma allargata alla base (*Yucca Elephantipes*).

Le foglie sono lineari e spatiformi, di colore grigiastro, che virano al verde scuro nella fase di maturità. Sono poste alla sommità dello stipite e si allungano per circa 50-90 cm. Hanno consistenza fibrosa, spesse e coriacee, taglienti, con una spinula posta all'apice. Anche disseccate le foglie rimangono sul fusto (persistenti).

L'infiorescenza è costituita da grandi pannocchie, portate da uno scapo centrale, con fiori di colore bianco latte con sfumature rosee sul lato esterno.

L'antesi avviene in luglio-agosto. La pianta vuole terreni ben drenati ed è eliofila; cresce fino a mt.600 s.l.m.

Fra le specie più diffuse troviamo la *Aloifolia*, la *Elephantipes* originaria del Messico e del Guatemala, la *Rostrata* originaria del deserto messicano, di grande effetto per le sue foglie strette portate sulla punta dello stipite.

La *Yucca* non si pota, vanno semplicemente eliminate le foglie secche al fine di evitare che diventino veicolo di parassiti. La moltiplicazione avviene per divisione del tronco o dei germogli basali.

SIEPI

In generale sono strutture vegetali utilizzate nei giardini sia pubblici che privati per il loro elevato valore decorativo e per proteggere e delimitare spazi verdi. In particolare, si suddividono in sempre verdi, a foglia caduca o a fiore. Le siepi pubbliche assolvono a una specifica funzione di decoro urbano e quindi vanno curate in modo da non creare inestetismi proprio per assolvere alla loro funzione di arredo specie nei giardini all'italiana.

L'Altezza della siepe condiziona quindi la scelta delle specie da utilizzare.

OLEANDRO - (*Nerium Oleander*)

Appartiene alla Famiglia delle Apocynaceae e si estende in un areale piuttosto vasto, dalla fascia temperata calda dal Giappone al bacino del Mediterraneo. In Italia vegeta spontaneamente nella zona fitoclimatica del lauretum presso i litorali e fino ai 1000 metri d'altitudine nei corsi d'acqua.

Si tratta di un arbusto sempreverde spesso allevato anche ad alberello. E' Pianta sempreverde con chioma espansa alta fino a mt.5 con foglie lanceolate e coriacee, fiori ermafroditi di colore vario (a seconda della varietà) dal bianco al rosso al vinaccio . Fiorisce per tutta l'estate in modo continuo e la fioritura dipende dalla potatura che risulta essere fondamentale in quanto l'oleandro porta i fiori nei rami vecchi.

Le foglie sono opposte in verticilli di 2-3, coriacee, intere, lanceolate acute glabre lunghe 10 -15 cm. con nervature parallele, di colore verde scuro opaco.

I frutti a maturità liberano semi piumosi.

La pianta è altamente tossica in tutte le sue parti (alcaloidi); la presenza di neerina e nerantina con proprietà cardiotoniche simili alla digitale e rappresentano un serio pericolo per l'uomo.

Viene utilizzata ampiamente come siepe fiorita in zone difficili, negli spartitraffico per la sua elevata resistenza alla siccità e ai venti salini. Viene impiegata anche come pianta ornamentale in vaso per la sua abbondante fioritura.

In ambito urbano può essere allevata ad alberello o a cespuglio anche isolato.

PRINCIPALI ERBE INFESTANTI

Convolvulus avensis

detto vilucchio comune, si sviluppa nelle ar

Digitaria sanguinalis

detta anche sanguinella comune raggiunge il suo massimo sviluppo in estate; risulta essere molto infestante e resistente alla falciatura ed agli erbicidi.

Laminum purpureum (falsa ortica)

Ailantus altissima

Trattasi di una fanerofita a foglia caduca con tipico odore di pop corn che la distingue dal molto simile sommacco.

Cynodon dactylon

detta gramegna o capriola, rappresenta tra le malerbe a sviluppo estivo la più complessa da eliminare.

6.2 Elenco forniture - Caratteristiche delle piante da acquistare

In generale: il vivaismo è quel settore dell'agricoltura che si occupa della produzione di piante, con determinati requisiti di ordine genetico e sanitario, da destinare alla realizzazione di impianti arborei, arbustivi ed erbacei con finalità diverse.

Per l'impianto di parchi, giardini ed altri tipi di aree verdi, sono utilizzate, di regola, piante che sono state sottoposte ad almeno un anno di coltivazione e che si presentano già formate nella loro struttura arborea.

Nell'ambito dell'intervento in oggetto è stato predisposto un apposito elenco degli acquisti del materiale vegetale con le corrispondenti caratteristiche.

Le piante dovranno essere sane, prive di difetti e di ferite, con un buon apparato radicale, ben sviluppato all'interno della zolla, al fine di garantire l'affrancamento durante la fase del trapianto.

Il fusto deve essere unico (non si considerano alberi policormici), il più dritto possibile; non deve presentare ferite ed il colletto dovrà essere integro e non presentare calli di cicatrizzazione; inoltre dovrà essere privo di codominanze, ossia presenza di rami di pari vigore inseriti alla stessa altezza.

Le branche principali dovranno essere ben distanziate, mentre la chioma densa e compatta non dovrà presentare compressioni laterali. La freccia apicale dovrà essere a guida centrale e ben visibile.

Tutte le piante dovranno riportare la targhetta dal quale si identifica la provenienza da vivai certificati, nazionali.

Per quanto concerne le alberature in vaso, occorre verificare le condizioni dell'apparato radicale che non deve presentare alcun tipo di taglio delle radici al fine di garantire l'affrancamento nel trapianto, visto che i tagli influenzano la quantità delle radici assorbenti.

Circa il terreno di coltivo, dovrà essere di buona tessitura, poco compatto, ricco di elementi nutritivi con una quantità di sostanza organica pari almeno al 3%, privo di sostanze tossiche ed agenti patogeni. La quantità di scheletro con diametro maggiore di mm 2.0 non dovrà eccedere il 20% del volume totale.

Tutto il materiale da acquistare dovrà essere sottoposto all'accettazione del D.E.C. prima del loro utilizzo.

ZONA B (Mondello)

SPECIE VARIETA'	DIAMETRO	ALTEZZA (h) cm.	QUANTITA' (n°)	SITO DI IMPIANTO
<i>Syagrus romanzoffianum</i>	Vaso cm.110	cm.400/500	16	Mondello
<i>Celtis australis</i>	Vaso cm.50 Fusto cm.12/14	cm.300/400	9	“
<i>Ficus microcarpa</i>	Vaso cm.65	cm.300/400	2	“
<i>Nerium oleander</i>	Vaso cm.30	cm.150/175	14	“
<i>Paulownia tomentosa</i>	Circ.fusto cm.20/25	cm.300/400	6	“
<i>Pinus Pinea</i>	Vaso cm.30	cm.300/400	1	“
<i>Platanus spp.</i>	Circ. fusto cm.20/25	cm.300/400	46	“
<i>Populus alba</i>	Circ.fusto cm.20/25	cm.300/400	2	“
<i>Robinia pseudoacacia</i>	Circ. fusto cm.18/20	cm.400/500	6	“
<i>Sophora Japonica</i>	Circ.fusto cm.18/20	cm.300/400	12	“
<i>Washingtonia fil.</i>		cm.400/450	20	“
<i>Yucca</i>		cm.200		

ZONA A (Sferracavallo)

SPECIE VARIETA'	DIAMETRO (cm.)	ALTEZZA (h)cm.	QUANTITA' (n°)	SITO DI IMPIANTO
<i>Tamarix gallica</i>	Circ.fusto cm.14/16	cm.300/400	216	Sferracavallo
<i>Chamaerops humilis</i>		cm.150/175	19	“
<i>Celtis australis</i>	Circ. vaso cm.50, fusto cm. 12/14	cm.400/500	3	“
<i>Nerium Oleander</i>	Circ. vaso cm.30	cm.150/175	120	“
<i>Melia Azedarach</i>	Circ.fusto cm.14/16	cm.300/400	1	“

ZONA C (Romagnolo)

SPECIE VARIETA'	DIAMETRO (cm.)	ALTEZZA (h)cm.	QUANTITA' (n°)	SITO DI IMPIANTO
<i>Washingtonia filifera</i>		cm.400/500	42	Romagnolo
<i>Nerium Oleander in varietà</i>	Circ. vaso cm.30	150/175	491	“

ZONA D (Addaura)

SPECIE VARIETA'	DIAMETRO (cm.)	ALTEZZA (h)cm.	QUANTITA' (n°)	SITO DI IMPIANTO
----------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------	-----------------------------

<i>Nerium Oleander</i>	Circ. vaso cm.30	150/175	150	Addaura
------------------------	------------------	---------	-----	---------

5. NORME SPECIFICHE E DISPOSIZIONI FINALI

7.1 Vigilanza e controllo – Ordini di servizio

L'Amministrazione provvederà alla sorveglianza ed al controllo dei servizi affidati mediante l'Ufficio del D.E.C. La Direzione del Servizio sarà svolta dal tecnico comunale all'uopo incaricato. L'Affidatario dovrà tenere quotidianamente aggiornato il Direttore del Servizio in merito al personale impiegato, ai servizi programmati ed ai luoghi di svolgimento.

La Direzione del Servizio potrà sorvegliare o far sorvegliare dai propri incaricati la corretta esecuzione dei servizi e l'osservanza di tutti i patti contrattuali e di tutte le norme e le prescrizioni contenute nel presente contratto; potrà, altresì, dare le disposizioni che riterrà più opportune per il migliore andamento dei servizi in affidamento. Il pagamento del relativo corrispettivo potrà essere effettuato solo previa attestazione sulla regolarità di svolgimento dei servizi da parte del D.E.C..

Verificandosi deficienze o abusi nell'adempimento degli obblighi contrattuali l'Amministrazione avrà la facoltà di ordinare, per tramite del Direttore del Servizio, e fare eseguire d'ufficio, in danno dell'Affidatario, quanto necessario per il regolare andamento dei servizi, qualora l'Affidatario, appositamente diffidato, non abbia ottemperato nel termine assegnatogli alle disposizioni dell'Amministrazione.

Le deficienze e gli abusi di cui sopra saranno contestati all'Affidatario, che sarà sentito dal Direttore del Servizio in contraddittorio con i responsabili della vigilanza che hanno effettuato i rilievi del caso.

In tal senso, il congruo termine da assegnare all'Affidatario verrà a stabilito dal D.E.C. tenuto conto dell'andamento e della mole dei servizi da eseguire.

L'Affidatario ha l'obbligo di segnalare immediatamente al Direttore d'esecuzione del contratto circostanze e fatti che, rilevati nell'espletamento del servizio, possano pregiudicarne il regolare svolgimento.

7.2 Penalità – Norme generali

Nel caso di inadempimento agli obblighi del contratto, l'Affidatario, oltre ad ovviare alla infrazione contestatagli nel termine stabilito, sarà sanzionabile con le penali di seguito previste con provvedimento del RUP e del dirigente competente.

L'applicazione della sanzione sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza che dovrà essere inoltrata all'Affidatario dall'Amministrazione entro il termine massimo di 3 (tre) giorni dall'avvenimento. L'Affidatario avrà facoltà di presentare controdeduzioni entro il termine di 15

(quindici) giorni dalla notifica della contestazione sulle quali deciderà il Dirigente competente sentito il R.U.P. ed il Direttore del servizio.

L'ammontare delle penali sarà trattenuto sul corrispettivo relativo al mese in pagamento.

L'applicazione delle penali non esclude tuttavia la facoltà dell'Amministrazione comunale di risolvere il contratto.

L'applicazione della penale, quale che sia l'infrazione contestata, non esclude il risarcimento a parte dei danni materiali eventualmente provocati dall'Affidatario nella sua inadempienza.

7.3 Trattenute per penali e risarcimento danni

Sia per le penali che per il risarcimento di eventuali danni imputabili all'Affidatario, l'Amministrazione comunale si rivarrà sui crediti maturati ed, all'occorrenza, sulla cauzione versata dal medesimo. In tale caso la cauzione dovrà essere reintegrata entro 15 giorni.

Per i diversi casi di inadempienza verranno applicate le sanzioni di cui alla tabella successiva.

DESCRIZIONE INADEMPIENZA

SANZIONE (€)

1. Mancata o ritardata trasmissione del
cronoprogramma mensile

100,00

2. Mancata esecuzione interventi di
manutenzione compresi nel servizio
secondo le periodicità previste:

- alla contestazione

- per ogni giorno di ritardo dopo la
contestazione

150,00

200,00

3. Mancata esecuzione trattamenti
fitosanitari (per giorno di ritardo)

200,00

4. Mancato adempimento degli obblighi
relativi alla sicurezza dei lavoratori, per
infrazione riscontrata

700,00

5. Inidoneità nel vestiario degli operai, per
ogni giorno e per persona

20,00

6. Mancata o ritardata trasmissione dell'elenco delle maestranze impiegate e dei mezzi, per giorno d'infrazione	150,00
7. Irrigazione insufficiente, in orari non consentiti, con disturbo ai veicoli ed ai passanti, per giorno di infrazione e per area	200,00
8. Uso di macchine ed attrezzi non idonei	500,00
9. Insufficienti precauzioni nell'esecuzione dei lavori presso le sedi stradali	500,00
10. Potature alberi: forme e modalità errate, per pianta	
- fino all'altezza di m 6	200,00
- oltre m 6	400,00
11. Altre inadempienze nella conduzione del servizio	200,00

7.4 Risoluzione del contratto

Il contratto si intenderà senz'altro risolto in caso di scioglimento o cessazione dell'Affidatario.

Nel caso che le inadempienze di cui all'articolo precedente siano per numero, frequenza e gravità tali da rendere impossibile la prosecuzione del contratto d'affidamento, anche in relazione al fatto che possano pregiudicare la stessa integrità del patrimonio verde consegnato all'Affidatario, l'Amministrazione potrà deliberare la sua risoluzione, provvedendo direttamente alla continuazione del servizio, dopo aver redatto apposito verbale di consistenza e senza pregiudizio per eventuali rifusioni di danni.

Ogni comunicazione dell'Amministrazione, attinente a quanto costituisce oggetto del presente articolo, sarà notificata alla sede legale dell'Affidatario.

Per quanto non espressamente riportato ci si richiama all'art. 108 del D.lgs. 50/2016.

7.5 Cauzione

A garanzia dell'esatta e puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti contrattuali l'Affidatario dovrà costituire, all'atto della stipula del contratto, apposita "garanzia definitiva" nelle modalità previste dall'art 103 del D.lgs. 50/2016.

Per quanto non espressamente indicato si applica il suddetto articolo.

7.6 Subappalto

Non è consentito il subappalto.

7.7 Cessione del contratto

E' vietata la cessione totale o parziale del contratto, a pena di nullità, come previsto dall'art. 105, comma 1, del d.lgs. 50/2016.

7.8 Controversie

Qualsiasi controversia sorgesse tra le parti in relazione allo svolgimento dei servizi di cui al presente contratto, anche successivamente alla sua scadenza, sarà risolta secondo la regolare procedura amministrativa prevista dal codice civile presso il foro competente di Palermo.

Resta esplicitamente esclusa ogni composizione arbitrale.

7.9 Disposizioni finali

L'Affidatario si considera, all'atto dell'assunzione dei servizi, a perfetta conoscenza del territorio su cui dovranno espletarsi i servizi oggetto del presente capitolato d'affidamento.

L'Amministrazione notificherà all'Affidatario tutte le deliberazioni, ordinanze ed altri provvedimenti che comportino variazioni di tale situazione iniziale.

Per quanto non previsto nel presente capitolato, si intendono richiamate e applicabili le disposizioni di legge che regolano la materia.

Palermo li

Il Gruppo di progettazione

Ing Mario Manetta

Dott Agr. Rosario Rosano

Geom. Saverio Lentini



REP. n. _____ DEL _____

COMUNE DI PALERMO

AREA DEL VERDE E DELLA VIVIBILITÀ URBANA

SCHEMA DI

CONTRATTO DI SERVIZIO

(approvato con D. D. n. _____ del _____)

per l'affidamento in house alla Società Re.Se.T. Palermo S.c.p.a. dei servizi strumentali facente parte del progetto *"Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Progetto PAPA 122 - Intervento di riqualificazione del verde urbano all'interno delle borgate marinare della Città di Palermo"*:

PREMESSO CHE

- ☐ L'Amministrazione Comunale ha costituito la Società Consortile Re.Se.T. Palermo S.c.p.a., Società interamente partecipata dall'Amministrazione Comunale, per lo svolgimento di servizi esclusivamente strumentali, giusta la previsione dell'art.5 dello Statuto societario, a mente dei cui commi 3 e 4, inoltre, è stabilito che *"L'affidamento dei servizi e delle attività oggetto del presente Statuto è regolamentato da appositi contratti di servizio [...] Nei suddetti contratti di servizio, si provvederà, in particolare, a determinare il corrispettivo dei servizi resi in favore dei committenti (Soci consorziati) nella misura necessaria alla copertura dei costi di produzione del singolo servizio reso, nonché della corrispondente quota del costo generale della struttura produttiva ad esso imputabile, determinata con criteri oggettivamente riscontrabili"*;
- ☐ è stato acquisito dall'Amministrazione comunale il Parere dell'Agenzia delle Entrate in risposta all'interpello n.954-44/2015 – prot.2015/51239, ai sensi del quale, ai fini della

sussistenza dei presupposti normativi perché SOCIETÀ fatturi i servizi strumentali resi ai consorziati in esenzione IVA secondo il regime previsto dall'art.10, comma 2, del DPR n.633/1972, è necessario, tra l'altro, che *"la corrispondenza tra corrispettivo ricevuto dalla società consortile e costo sostenuto dalla stessa debba necessariamente riguardare le singole prestazioni rese dalla società a ciascun socio, considerando nel corrispettivo di ciascuna prestazione non solo il costo di produzione necessario per effettuarla, ma anche la corrispondente quota del costo generale di gestione della struttura ad essa imputabile, da determinare con criteri oggettivamente riscontrabili"*;

- ☐ l'Amministrazione Comunale, con apposito Atto Convenzionale stipulato in data 14/01/2015, regolarmente registrato a Palermo in data 14/01/2015 al n°2 di Rep., ha affidato alla Società Consortile Re.Se.T. Palermo S.c.p.a., Società interamente partecipata dall'Amministrazione Comunale, lo svolgimento dei servizi strumentali come da Schema di Contratto approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n°1232 del 30/12/2014;
- ☐ il predetto Atto Convenzionale prevede che l'Amministrazione Comunale abbia la possibilità di richiedere, previa acquisizione di adeguata e preventiva copertura finanziaria, ulteriori servizi strumentali, segnatamente ai sensi dell'art.3 giusta anche l'art. 191 del TUEL;
- ☐ il 30 aprile del 2016 è stato firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Sindaco del Comune di Palermo il *"Patto per lo sviluppo della Città di Palermo"* che prevede espressamente, al comma 3 dell'art.4, che il Comune, per l'attuazione dei relativi interventi, *"può avvalersi dei propri Enti e Società in house, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia"*;

CONSIDERATO CHE

☐ è stato redatto dall'Area del Verde e della Vivibilità Urbana apposito progetto di servizi relativo a ***Intervento di riqualificazione del verde urbano all'interno delle borgate marinare della Città di Palermo***"

☐ Tale progetto, che si compone di:

- ☐ Relazione Tecnica Generale
- ☐ Cartografia e stralci di PRG
- ☐ Planimetrie stato di fatto
- ☐ Planimetrie stato di progetto
- ☐ Computo metrico e Q.T.E.
- ☐ Analisi dei prezzi
- ☐ Elenco prezzi
- ☐ Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto

e prevede ***Intervento di riqualificazione del verde urbano all'interno delle borgate marinare della Città di Palermo*** che costituiscono un completamento ed una estensione delle attività a partire da quelle indicate nel suddetto Contratto di Servizio n°2 di Rep. stipulato in data 14/01/2015 con la Società Re.Se.T. Palermo S.c.p.a.;

☐ per l'esecuzione degli interventi di cui al progetto occorre procedere all'affidamento alla Società Consortile Re.Se.T. Palermo S.c.p.a., trattandosi di attività analoghe a quelle già affidate, e che la medesima può eseguire con prontezza, a semplice richiesta;

☐ i servizi strumentali di cui al presente schema di contratto, saranno eseguiti solo ed esclusivamente in forza dello stesso, fino ai relativi termini di validità (31/12/2018) da compensare al di fuori del canone di servizio di cui ai precedenti contratti, secondo le modalità analiticamente previste dal Progetto, coerentemente a quanto previsto e descritto nello Statuto della società e nel Parere dell'Agenzia delle Entrate e dal punto "3. corrispettivo

dell'affidamento e pagamenti" dell'elaborato "Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto";

PREMESSO QUANTO SOPRA

L'anno **duemiladiciassette** il giorno _____ del mese di ottobre alle ore --:-- nella sede del Comune di Palermo, via _____, sono presenti:

- Dott. Domenico Musacchia, nato a Palermo il 19/07/1953, nella sua qualità di Dirigente Capo Area del verde e della Vivibilità Urbana del Comune di Palermo, il quale dichiara di agire in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente che rappresenta, domiciliato per la carica in Palermo Palazzo delle Aquile - Piazza Pretoria, C.F. 80016350821, che nel prosieguo sarà indicato con la dicitura "A.C.";
- Ing. Antonio Perniciaro Spatrisano, nato a Palermo il 09.08.1954, nella sua qualità di Presidente della Società Re.Se.T. Palermo S.c.p.a. con sede legale a Palermo in piazza Pretoria snc, c.a.p. 90133 – Palazzo di Città, che in prosieguo sarà indicata con la dicitura "Società";

le parti, previa ratifica e conferma della narrativa che precede, che dichiarano parte integrante e sostanziale del presente contratto, convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

L'A.C., come sopra rappresentata, affida, alla Società sopra indicata, che a mezzo del suo Presidente accetta, la prestazione dei servizi strumentali di cui al progetto *Patto per lo sviluppo della Città di Palermo – Progetto PAPA 122 - Intervento di riqualificazione del verde urbano all'interno delle borgate marinare della Città di Palermo* inserito nell'ambito del settore prioritario del Settore del Verde e della Vivibilità Urbana, redatto dall'Area del Verde e della Vivibilità Urbana e approvato con Delibera N. ____ del _____, secondo i contenuti specificati nei relativi elaborati:

- ☐ Relazione Tecnica Generale
- ☐ Cartografia e stralci di PRG

- ☐ Planimetrie stato di fatto
- ☐ Planimetrie stato di progetto
- ☐ Computo metrico e Q.T.E.
- ☐ Analisi dei prezzi
- ☐ Elenco prezzi
- ☐ Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto

Seppure non materialmente allegati al presente contratto, ne fanno parte integrante i suddetti elaborati che la Società dichiara di conoscere integralmente e che, previa scansione, sono contenuti in un file in formato pdf e sono sottoscritti, secondo quanto disposto dall'art.24 C.A.D., dall'A.C. e dalla Società, in segno di accettazione senza eccezioni e riserve alcune e conservati unitamente al presente agli atti dell'Area del Verde e della Vivibilità Urbana.

L'esecuzione dei servizi strumentali di cui al presente contratto sarà disposta secondo le esigenze dell'A.C. nella competenza dell'Area del Verde e della Vivibilità Urbana, con le modalità di organizzazione del servizio previsti dall'elaborato denominato "Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto".

Per le attività discendenti del presente contratto la Società opera nel rispetto del vigente codice dei contratti, nonché del Parere dell'Agenzia delle Entrate in risposta all'interpello n.954-44/2015 – prot.2015/51239, ai sensi del quale, ai fini della sussistenza dei presupposti normativi perché la Società fatturi i servizi strumentali resi ai consorziati in esenzione IVA secondo il regime previsto dall'art.10, comma 2, del DPR n.633/1972, è necessario, tra l'altro, sussista *"la corrispondenza tra corrispettivo ricevuto dalla società consortile e costo sostenuto dalla stessa debba necessariamente riguardare le singole prestazioni rese dalla società a ciascun socio, considerando nel corrispettivo di ciascuna prestazione non solo il costo di produzione necessario per effettuarla, ma anche la corrispondente quota del costo generale di gestione della struttura ad essa imputabile, da*

determinare con criteri oggettivamente riscontrabili”.

ART. 2 - ACCETTAZIONE

La Società, come sopra rappresentata, dichiara di accettare la fattibilità dei servizi strumentali di cui all'art.1 e di possedere la capacità tecnica a fornire i detti servizi strumentali secondo le modalità esplicitate nel progetto ad un costo non superiore a quello risultante dagli elaborati tecnici e si obbliga ad eseguirle, secondo le disposizioni impartite e le specifiche di progetto.

Per l'esecuzione di quanto sopra, la Società si impegna ad attenersi a quanto indicato al punto “4-*obblighi, responsabilità e prescrizioni per l'esecuzione dei servizi strumentali*” dell'elaborato “Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto”.

ART. 3 - IMPORTO DEI SERVIZI

L'importo dell'intervento ammonta ad € 1.500.000 (Euro unmilione cinquecentomila/00) come risulta dal quadro economico di progetto che segue:

Quadro Tecnico Economico

A) COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	1.353.834,59
B) IMPREVISTI 10%	123.346,34
C) INCENTIVO TECN. (1,85% del SERV.)	22.819,07
Sommano	1.500.000,00

Giusta il menzionato Parere dell'Agenzia delle Entrate in risposta all'interpello n.954-44/2015 – prot.2015/51239, non potrà essere superiore a complessivi € 1.500.000,00 (euro unmilione cinquecentomila/00), sarà pari al costo effettivamente sostenuto dalla stessa e riguarderà le singole prestazioni rese dalla società, considerando nel corrispettivo di ciascuna prestazione non solo il costo di produzione necessario per effettuarla, ma anche la corrispondente quota del costo generale di gestione della struttura ad essa imputabile e determinato con criteri oggettivamente riscontrabili. I corrispettivi fatturati dalla Società Re.Se.T. Palermo S.c.p.a per i servizi strumentali resi ed oggetto del presente contratto sono da intendersi non soggetti al campo di applicazione I.V.A. in ragione del particolare regime fiscale di cui la Società Re.Se.T. Palermo S.c.p.a. beneficia per la fatturazione delle prestazioni erogate a favore del Comune di Palermo.

Resta a carico della Società, nel sottoscrivere il presente Contratto, l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione delle previste forniture, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016, e tutto quanto previsto al punto *"4. obblighi, responsabilità e prescrizioni per l'esecuzione dei servizi strumentali"* dell'elaborato "Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto". Per quanto non espressamente indicato si applica il suddetto articolo.

A garanzia dell'esatta e puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti contrattuali l'Affidatario dovrà costituire, all'atto della stipula del contratto, apposita "garanzia definitiva" nelle modalità previste dall'art 103 del D.lgs. 50/2016.

ART. 4 - MODALITA' E TEMPI DI ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE

I servizi di cui all'art.1 saranno richiesti dall'A.C. con le modalità descritte e regolate dal punto "2.

modalità di organizzazione del servizio” dell’elaborato “Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto”.

ART. 5 - PENALI

Le inadempienze ed i ritardi ingiustificati, rispetto alla suddetta esecuzione dei servizi da rendere, sono esplicitati ai punti 7. modalità di organizzazione del servizio, 7.2 Penalità – Norme generali 7.3 Trattenute per penali e risarcimento danni dell’elaborato “Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto”

ART. 6 - PAGAMENTI

I pagamenti dipendenti dall’esecuzione del presente contratto saranno corrisposti alla Società a consuntivo per ciascun O.d.S.A., dietro Certificazione del RUP sulla corretta esecuzione delle attività e liquidabili previa analitica fatturazione con le modalità descritte al punto *“3 corrispettivo dell’affidamento e pagamenti”* dell’Elaborato “Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto”.

- a) per le voci del prospetto di determinazione del costo del servizio, a misura per le quantità eseguite per ciascuno dei servizi e solo al raggiungimento di almeno il 20% delle dette quantità;
- b) per le eventuali spese documentate, preventivamente autorizzate, a rimborso su presentazione di fattura.

Le quantità dei servizi strumentali di cui al Computo Metrico non possono essere superiori al 10% come individuato “per imprevisti” nel quadro tecnico economico e secondo quanto riportato al punto 4.2 Variazioni del contratto dell’elaborato “Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto”.

L'A.C. predispone la liquidazione entro i successivi 30 giorni dal ricevimento della fattura, previa verifica della regolarità contributiva (DURC), fiscale ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 602 (Agenzia delle Entrate) e/o quant'altro previsto per legge, a carico della Società.

ART. 7 – SUBAPPALTO

Non è consentito il subappalto.

ART. 8 CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietata la cessione totale o parziale del contratto, a pena di nullità, come previsto dall'art. 105, comma 1, del d.lgs. 50/2016.

ART. 9 - DOMICILIO DELLA SOCIETÀ'

La Società dichiara di eleggere domicilio, ai fini dell'esecuzione dei servizi strumentali, presso la propria sede sita a Palermo in _____

ART. 10- FACOLTÀ DI RECESSO E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Si applica quanto previsto al punto *7.4 Risoluzione del contratto* dell'Elaborato "Dati essenziali contratto di servizio – Schema di contratto"

ART. 11 - REGIME FISCALE

Il presente Contratto di Servizio verrà registrata in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n°131, a carico della Società.

ART. 12 – OBBLIGO DI RISERVATEZZA

La Società si impegna a garantire il rispetto di quanto previsto dalle norme per la tutela dei dati personali di cui al D.Lgs.n°196 del 30 agosto 2003 e s.m.i..

ART. 13 - CONTROVERSIE

Per qualsiasi eventuale controversia il Foro competente in via esclusiva sarà quello di Palermo. E' esclusa la competenza arbitrale.

ART. 14 - RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente contratto si rinvia alle norme vigenti in materia.

Per la SOCIETÀ: _____

Per l'Amministrazione comunale: _____